

IN CAMMINO VERSO IL CORSIVO

Il corsivo si usa sempre meno, ma studi scientifici hanno messo in evidenza i vantaggi della scrittura corsiva nello sviluppo cognitivo dei bambini.

Obiettivo: Conoscenza delle lettere nel carattere corsivo attraverso varie modalità (scrittura sulla farina di polenta con il dito, con un rametto e come ultimo step copiatura di piccole parole).

Materiale: cartoncini con le lettere in corsivo da copiare ; contenitori in alluminio, farina di polenta e cartoncini con brevi parole scritte in corsivo.

Metodologia: Didattica del fare, attiva ed esperienziale, lavoro e gioco di gruppo e individuale. Disposizione dell'aula: I banchi disposti ad isole.

Le insegnanti promuovono il tutoraggio tra pari.

In un primo momento i bambini sono stati lasciati liberi di familiarizzare con il nuovo materiale.

Tale attività ha necessariamente indotto i bambini ad attivare l'uso dei loro sensi: hanno toccato la farina, l'hanno annusata, hanno notato il suo colore e poi hanno iniziato a disegnarci semplici elementi; qualcuno ha iniziato a scuotere il contenitore con movimenti controllati e leggeri scoprendo che ciò consentiva loro di cancellare quanto scritto. Sono stati poi sollecitati a ricopiare le lettere in corsivo sulla farina.

In seguito qualcuno ha cercato di legare due letterine insieme e, dopo esserci riuscito, lo ha comunicato entusiasticamente anche agli altri compagni.

Poi, ai bambini è stato chiesto di trascrivere le lettere impresse nella farina (alcuni bambini hanno manifestato il loro desiderio di continuare a giocarci).

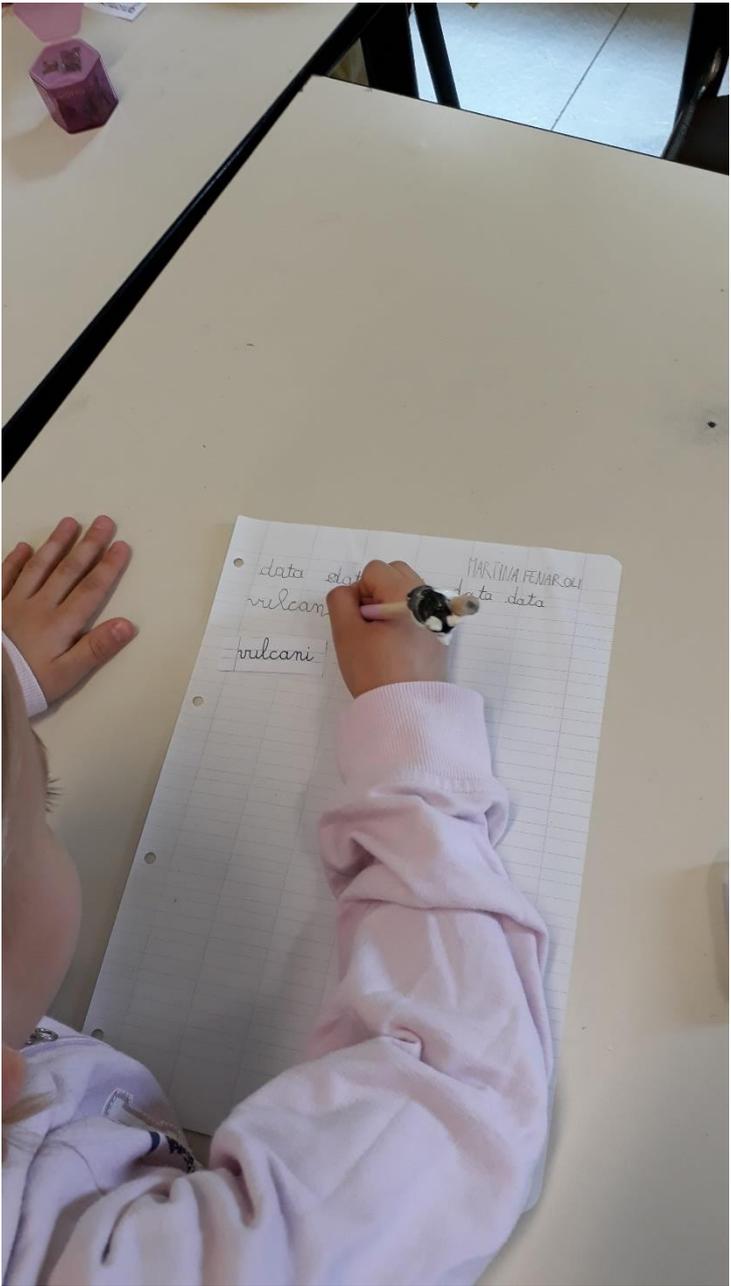
Lo step successivo è stato il passaggio alla ricopiatura con la matita su carta. Sono stati forniti loro diversi biglietti con parole scritte in corsivo, ognuno in autonomia ha scelto le parole più gradite da ricopiare.

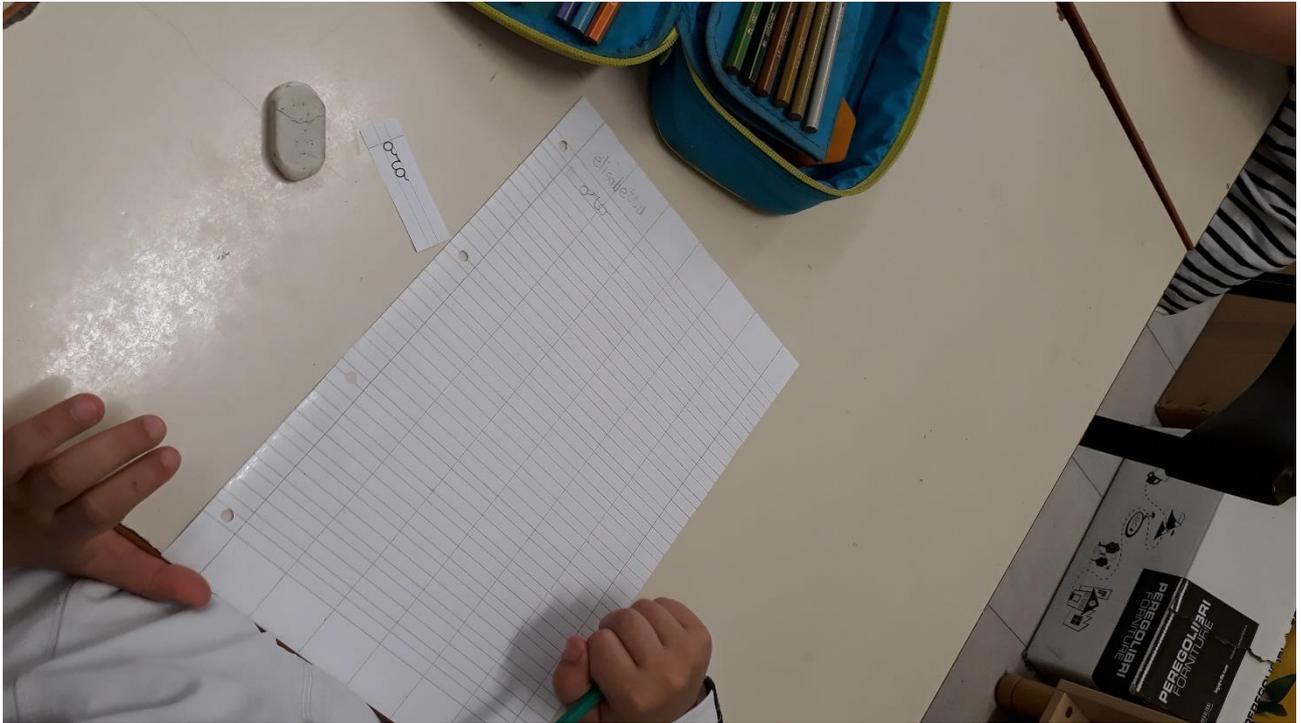
In un mondo come il nostro, in cui viene continuamente richiesto un gran numero di azioni e prestazioni in tempi brevi, l'insegnamento della scrittura in corsivo sembra quasi costituire un freno che rallenta l'adempimento della programmazione didattica. Da alcuni definito "preistorico", dispendioso in termini di energie, difficile e disorientante per gli alunni che sono dislessici o presentano difficoltà riconducibili ad un Disturbo Specifico di Apprendimento, l'atto dello scrivere in corsivo viene oggi spesso procrastinato.

Anziché pensare all'insegnamento della scrittura in corsivo come un limite, bisognerebbe iniziare a considerarne i pregi, anche al fine dell'individuazione precoce degli indicatori di rischio di Disturbo Specifico di Apprendimento. Infatti, al primo impatto scolastico, il corsivo risulta più facile da apprendere: riproduce i movimenti spontanei della mano del bambino (cerchi, onde, ...) e, a livello esecutivo, rappresenta il raggiungimento di una integrazione di abilità (fonologiche, visuo-percettive, motorie, visuo-spaziali) appartenenti ad ambiti funzionali distinti. Un disordine nelle componenti periferiche del linguaggio riflette una mancata integrazione delle abilità suddette e, l'individuazione precoce di ciò può valere molto per la definizione di un percorso di apprendimento il più possibile significativo per l'alunno. L'indugiare a lungo sull'insegnamento della scrittura in stampato maiuscolo e in script, invece, può indurre fissità sui tratti frammentari e spezzettati di questi caratteri e ritardare l'intervento su disturbi specifici fino al termine dell'acquisizione dei meccanismi di letto scrittura, quando la possibilità di abilitare inizia già a dover cedere il passo all'esigenza di ri-abilitare.









La scrittura è una complessa abilità cognitiva e motoria che permette la trasformazione in forma grafemica del linguaggio parlato, udito e pensato. Esistono una serie di prerequisiti di tipo linguistico, motorio, visuo-percettivo e visuo-spaziale che sono necessari ai fini dell'acquisizione di una corretta capacità tecnica di scrittura. Il corsivo è il carattere più difficile perché è composto da segni irregolari e difficili da smontare in segmenti distinti.

Il corsivo ci aiuta a scrivere più velocemente e ha valore estetico...ma non è indispensabile a livello comunicativo.

Non si deve credere di guadagnare tempo presentando più caratteri contemporaneamente in quanto tale modalità rischia di compromettere l'apprendimento di quei bambini che presentano difficoltà di decodifica e di memorizzazione.

Dopo la prima elementare e' opportuno permettere ai bambini di usare il carattere che risulta per loro maggiormente funzionale, dato che si tratta di un mezzo per scrivere e non deve diventare più importante di ciò che si scrive.